

# ■ BISIGNANO E Coldiretti tranquillizza tutti: «Gli agricoltori utilizzano acqua della Sila» Mucone, j'accuse ambientalista

*Le associazioni puntano il dito contro «coloro i quali avrebbero dovuto vigilare»*

di **ERMANNO ARCURI**

BISIGNANO - Aspettando la convocazione del prossimo consiglio comunale per discutere dell'affaire depuratore, scendono in campo le associazioni ambientaliste: Wwf Cosenza, Sila, Pollino, Lipu BirdLive Italia, Amici della terra, Calabria, la Storcac (Stazione ornitologica calabrese), Kill the crash e l'associazione Crocevia di Rende che condannano fermamente gli atti disastrosi che hanno causato danni all'ambiente e offrono il loro pieno sostegno a quanti sono impegnati nella ricerca della verità. Il giorno di San Valentino del 2020, sarà ricordato nel tempo come quello dell'operazione "Arsenico", con il tribunale di Cosenza che dopo gli accertamenti investigativi durati più di un anno, procede al sequestro dell'impianto di trattamento rifiuti liquidi speciali di proprietà della Consuleco srl e del depuratore comunale. L'attività investigativa ha portato all'emissione di due misure cautelari di obbligo di dimora, mentre le indagini proseguono sugli ingenti quantitativi di rifiuti speciali pericolosi provenienti dai siti di Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia. La vicenda ha messo in crisi la politica locale a tutti i livelli, gettando nel panico la comunità bisignanese che si sente tradita nel bene maggiore che è la salute, ma anche le popolazioni vicine che adesso vivono più concretamente gli sviluppi della vicenda. «La notizia è stata come una bomba annunciata - si legge nella nota degli am-



L'impianto della Consuleco srl posto sotto sequestro alcuni giorni fa

bientalisti - Annunciata da anni di protesta, manifestazioni e denunce cadute nel vuoto. Il vuoto che circonda le tante vittime di un disastro ambientale che va avanti da decenni, sotto gli occhi indifferenti, o comodamente distratti, di chi avrebbe dovuto tutelare e proteggere un territorio fertile e bellissimo come quello della valle del Crati. Finalmente la tanto attesa bomba è scoppiata - affermano gli ambientalisti nel documento - la certezza che tutto questo sia andato distrutto ancora non l'abbiamo, ma una cosa è certa, non siamo più disposti a permettere che le autorità che dovrebbero vigilare e tutelare si adagino nuovamente nella comoda ovatta del soprasse-

dere». E mentre il sindaco Francesco Lo Giudice si è recato a Roma dal ministro della Salute, a tranquillizzare la popolazione ci pensa Franco Aceto, presidente di Coldiretti. «Le colture ortofrutticole - afferma - sono in sicurezza e non hanno subito contaminazioni; gli agricoltori infatti attraverso l'impianto irriguo utilizzano l'acqua che proviene direttamente dal lago Cecita in Sila: quindi acqua pura e cristallina. Tale rassicurazione - continua - è rivolta anche ai cittadini-consumatori nonché agli operatori del commercio di prodotti agricoli che tranquillamente possono acquistare e consumare le produzioni di questo territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA